



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18-19-20 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Il varo di delle barche del progetto Capitan Uncino Uisp: Ansa, Repubblica, passaggi Rai, stampa locale
- Sul Corriere dello Sport, l'appello Uisp per una finale di Coppa Italia contro il razzismo
- Intervista a Malagò: "Anche nello sport, tempo di trasparenza"
- Grillo all'attacco del ministro Idem
- "Fermiamo l'omofobia: l'Italia si doti di una legge"
- Senza velo in cima al mondo, la prima saudita che scala l'Everest
- In cammino nei parchi, le aree che possono risanare l'economia
- Oggi l'anniversario del terremoto emiliano. Boldrini: "Non cali l'attenzione"
- Ludopatia, tre milioni di italiani a rischio
- Uisp sul territorio: alla StraBologna anche l'atleta paraplegica che cammina con un esoscheletro; a Napoli la maratonina per la Città della Scienza; a Milano, l'Uisp partecipa agli stati generali dello sport; Giocagin a Giarre.

SETTE GIORNI DI CATTIVI PENSIERI

LE EMOZIONI DELLA B
E QUELLE DI BARTALI

BENVENUTO al Sassuolo, che ha 91 anni ma arriva in A per la prima volta. E grazie anche al Livorno. Questa partita di serie B, ieri, è stata emozionante come una finale di Champions. Intensa, direbbe Sacchi. Piena di cose: tre espulsi, turbanti insanguinati, una tensione pazzesca, un bravo arbitro. La B ha regalato un'ultima giornata di incertezze. Per sapere chi fosse primo, chi secondo e chi terzo, quindi destinato ai playoff, bisognava aspettare l'ultimo secondo. Non è un modo di dire. Mentre in Verona-Empoli s'è capito subito che l'industria dolciaria (torte & biscotti) era lo sponsor reale e che lo 0-0 era il risultato più gradito, a Modena è stata partita vera, verissima, crudele ed esaltante quanto basta. Oggi il Sassuolo ha la maglia a righe neroverdi. Nel '75 le aveva rossoblù, giocava in D, si chiamava Sassolese e aveva un inno scritto da Pierangelo Bertoli. Questa notizia, e molte altre legate a pallone e musica, l'ho trovata in "Rock'n'goal", di Antonio Bacciocchi e Alberto Galletti (ed. Vololibero, 188 pagine, 15 euro) e lo segnalai volentieri. Mi ha ricordato che John Charles incise una canzone di Buscaglione, che Junior riuscì a vendere 600 mila copie di "Voa canarinho", ma anche Maradona e Tevez hanno inciso dischi.

Anche Savoldi e Juary, anche Gullit e Drogba. Che il derby evocato da Celentano in "Eravamo in centomila" si giocò il 22 novembre 1966, vinse l'Inter grazie a un autogol di Maddè e gli spettatori erano 76 mila. Che Guccini tifa Pistoiese e De André tifava Genoa.

A Fabrizio è dedicato un intero libro: "Il grifone fragile", di Tonino Cagnucci (ed. Limina, 171 pagine, 16,90 euro). Ad accompagnarlo, nella bara, un pacchetto di sigarette e la sciarpa rossoblù. Durante il sequestro sul Supramonte, racconta Dori Ghezzi, le uniche notizie dal mondo fornite dai sequestratori riguardavano i risultati del Genoa. Ancora libri. Con l'ultima di campionato, chiude anche questa rubrica, come d'abitudine. "Alla ricerca del calcio perduto", di Nicola Calzaretta (ed. Goalbook, 292 pagine, 15 euro) ai miei occhi ha il merito di rivalutare un genere (l'intervista) ultimamente un po' malconcio. Calzaretta fa parlare calciatori che hanno smesso, anche famosi: Albertini, Albertosi, Antognoni, Franco Baresi, Bruno Conti, Orioli, Viali, Zoff.

Che uscendo, in un Mantova-Juve, rompe un paio di costole a Sivori. Che non gliela perdonò mai. «Non la frattura, ma il fatto di dover uscire dal campo in braccio a Heriberto Herrera». Tutti parlano volentieri e raccontano un sacco di aneddoti.

L'ultimo titolo è "La strada del coraggio", sottotitolo "Gino Bartali, eroe silenzioso" (ed. 66th and 2nd, 347 pagine, 18 euro). Lo hanno scritto Aili e Andres McConnon. Non sono toscani, né italiani, ma canadese di Toronto. Aili, la sorella, scrive per il New York Times, lui è laureato in storia a Princeton. Con molte testimonianze, inclusa quella di una famiglia di ebrei che Bartali nascondeva in casa, a Firenze, si racconta l'impegno di Bartali, negli anni di guerra, come postino. Trasportava in bici, da Assisi al Vaticano, documenti falsi che hanno permesso a centinaia di persone di sfuggire alla caccia di fascisti e nazisti. È questo il libro che metto in cima a tutti, forse perché Bartali è uno degli sportivi che mi hanno più appassionato, forse perché col passare degli anni senza aver-

GIANNI MURA

li visti in sella sto cominciando a pensare che Bartali fosse più forte di Coppi. Meno stile ma più forza. La stessa che l'ha portato, nella vita, non solo nello sport, a sapere sempre da che parte stare.

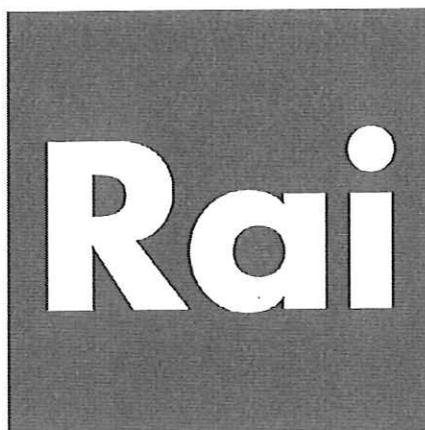
Come, nella sua modestia esagerata ma spontanea, Osvaldo Bagnoli. Domani per il Verona in A farà festa anche lui, con gli ex ragazzi dello scudetto, Elkjaer incluso. «La lealtà e la correttezza vengono molto prima dei soldi e del successo, e questo non me l'ha insegnato il calcio ma i miei genitori», ha detto all'Avvenire. Per continuare a respirare un po' d'aria buona, chiuderò parlando di Capitan Uncino. È un progetto dell'Uisp, andato in scena ieri a Santa Marinella. Prima, per mesi, tanti ragazzi hanno costruito barche a vela in settemini-cantieri: hanno piantato chiodi, sagomato il legno, tagliato le vele in città come Ferrara, Como e Salerno, in centri più piccoli come Gaeta, Noto, Tricase e Meda. Ragazzi e ragazze con disabilità a fare gruppo con coetanei senza disabilità, ad accettarsi. Carmelina, disabile, è il quartiermastro di Gaeta. Tre giovani pakistani, sbarcati in Salento, hanno dato una mano a Tricase. Ieri per tutti la prova del mare. E per tutti, ancora, sia buono il vento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCHE A VELA COSTRUITE DA RAGAZZI PRENDONO IL LARGO

ANSA

PROGETTO DELL'UIISP, FINANZIATO DAL MINISTERO DEL LAVORO (ANSA) - ROMA, 19 MAG - Il varo c'è stato ieri, nel porto turistico di Santa Marinella (Rm), presenti oltre 200 ragazzi provenienti dalle sette città che hanno partecipato al progetto 'Capitan Uncino', promosso dall'UIISP, l'Unione italiana sport per tutti. Dopo mesi di progettazione, costruzione, verniciatura e decorazione, le barche a vela auto costruite dai ragazzi sono state le protagoniste di questo battesimo del mare. L'idea che ha animato il progetto è che lo sport, la vela in particolare, possa rappresentare uno strumento di aggregazione e integrazione sociale. Il progetto, promosso dall'UIISP e finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383 di promozione sociale, ha visto protagonisti circa 500 ragazzi e ragazze con disabilità e senza, in sette città italiane, dalla Sicilia alla Lombardia: Noto (Sr), Ferrara, Como, Civitavecchia (Rm), Gaeta, Salerno, Tricase (Le). Gli scafi, realizzati in legno e lunghi 4 metri, sono stati auto-costruiti da ragazzi con e senza disabilità, rispettando le esigenze di tutti. La manifestazione è proseguita anche oggi, con gli equipaggi che si sono riuniti tutti insieme e hanno raccontato le loro esperienze, il perché della scelta dei nomi degli scafi, delle bandiere e degli inni. Lo scafo, costruito a Tricase (Lecce), si chiama "Burrasca" e lo spunto è nato dalla storia di tre ragazzini pakistani che hanno raggiunto le coste salentine dopo una dura traversata. Oggi i tre ragazzi si sono integrati con la comunità locale, hanno fatto amicizia con altri coetanei e hanno partecipato alla costruzione della barca. La barca di Gaeta si chiama "Cajeta", nome originario della città. A Civitavecchia (Rm) il nome della barca realizzata è tutto un programma: si chiama "Perla" ed è stata costruita grazie al concorso di tre associazioni: La Bilancella, Asd Pescatori sportivi di Santa Marinella e Amici della Darsena romana onlus. (ANSA). COM-VR 19-MAG-13 18:30 NNNN



Il varo delle barche realizzate dai ragazzi partecipanti al progetto Uisp, Capitan Uncino a Santa Marinella (Rm):

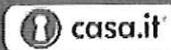
- 19 maggio, ore 19: Rai Tre, servizio del Tg regionale Lazio;
- 20 maggio, ore 13: Rai Due, servizio del Tg 2, a cura di Dorianara Laraia;
- 20 maggio, ore 16.45: Rai Gulp, servizio del Tg Ragazzi;
- 20 maggio, ore 19: Rai Sport 1, all'interno di Novanta Minuti.

Nel progetto “Capitan Uncino” anche la barca dei ragazzi di Tricase

LECCE - Anche la barca a vela costruita da alcuni ragazzi di Tricase nel progetto “Capitan Uncino”, promosso dall'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti). Il varo c'è stato ieri, nel porto turistico di Santa Marinella, a Roma: presenti oltre 200 ragazzi provenienti dalle sette città che hanno partecipato al progetto.

Dopo mesi di progettazione, costruzione, verniciatura e decorazione, le barche a vela costruite dai ragazzi sono state le protagoniste del suggestivo battesimo del mare. L'idea che ha animato il progetto è che lo sport, la vela in particolare, possa rappresentare uno strumento di aggregazione e integrazione sociale. Il progetto, promosso dall'Uisp e finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383 di promozione sociale, ha visto protagonisti circa 500 ragazzi e ragazze con disabilità e senza, in sette città italiane, dalla Sicilia alla Lombardia: Tricase, Noto, Ferrara, Como, Civitavecchia, Gaeta, Salerno.

Gli scafi, realizzati in legno e lunghi 4 metri, sono stati auto-costruiti da ragazzi con e senza disabilità, rispettando le esigenze di tutti. La manifestazione è proseguita anche oggi, con gli equipaggi che si sono riuniti tutti insieme e hanno raccontato le loro esperienze, il perchè della scelta dei nomi degli scafi, delle bandiere e degli inni. Lo scafo, costruito a Tricase, si chiama “Burrasca” e lo spunto è nato dalla storia di tre ragazzini pakistani che hanno raggiunto le coste salentine dopo una dura traversata. Oggi i tre ragazzi si sono integrati con la comunità locale, hanno fatto amicizia con altri coetanei e hanno partecipato alla costruzione della barca.



Più di **700.000**
annunci di vendita e affitto.

estense.com[®]

Quotidiano on-line d'informazione ferrarese

Home | Ambiente e salute | Cronaca | Economia e Lavoro | Eventi e cultura | Politica | Provincia | Rubriche | Sport | Università | Blog | Immobili

Home > Cronaca > Presentazione di "Capitan Uncino" | di Redazione

16 marzo 2013, 0:01 33 visite

Presentazione di "Capitan Uncino"

Il progetto vede la partecipazione di ragazzi disabili e normodotati nella costruzione di una barca a vela

Mi piace 0 Tweet 0 Condividi +1 0 Condividi via email

Giovedì 21 marzo alle 14.30 presso il Consorzio Wunderkammer nel palazzo Savonuzzi in via Darsena 57 a Ferrara, verrà presentato il progetto nazionale "Capitan Uncino".

Il progetto vede la partecipazione di ragazzi disabili e normodotati nella costruzione di una barca a vela in ognuno degli otto laboratori coinvolti in Italia. Lo scopo è quello di favorire l'integrazione e l'aggregazione sociale attraverso lo sport e il lavoro di gruppo. Entro fine maggio è previsto il varo della barca.

"Capitan Uncino" è organizzato e promosso da Uisp Ferrara in collaborazione con il Consorzio Wunderkammer, con la partecipazione dei ragazzi dell'Associazione Calimero e degli studenti del liceo scientifico A. Roiti.



Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale o professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Ultimi Commenti | Tags | Ultime News

Fratelli d'Italia contesta la Boldrini
Guido LaVespa Fratelli d'Italia, il moviment...

Festival sotto le stelle
Paolo Ameschi: @Lanfranco Viola; caro Archi...

Motociclista sbatte contro un palo e muore
GALLE VALENTIA [...] Condoglianze alla famigli...

Gentile presidente Boldrini
Aldo M. Nicola, nessuno vuole convincere...

Laura Boldrini a Ferrara per l'anniversario del
terremoto
stefano: Stai a casa che è meglio...

GROUPON

**COUPON FINO A
RISTORANTI -70%***

Offerte del giorno ▶

*Esempio di un'offerta in arrivo

Articoli più discussi dell'ultima settimana

107 | Corteo Forza Nuova, "Ferrara ferita"

85 | Toni Negri torna 'sovversivo'

51 | Il "Bottigione" finisce nel sottumura

50 | Fine corsa per Ermitage Italia: "L'attività non riprenderà"

50 | La Spal di Candela al via



Lunedì, 20 Maggio 2013 10:32:47

Sponsor: TRINAGRIA SAILING C

nautica

MAIL FEED FORUM FB

EUROMETEO PAGINE AZZURRE

mondo nautico servizio barche cantieri usato accessori charter meteo norme riviste shopping silt info

MERCURY QUICKSILVER OPEN DAYS APRILE/GIUGNO



Cambia il tuo vecchio motore con un nuovo fuoribordo da 75 cavalli in su.

Archivio di tutte le notizie e dei comunicati stampa dal mondo della nautica

NOTIZIE E COMUNICATI STAMPA

CONDIVIDI QUESTA PAGINA



INVIA AD UN AMICO

ULTIME NOTIZIE

Totale notizie in archivio: 43264
 Aggiornamento 2013/05/20 09:59:20

Cerca in tutto l'archivio Anno Tutti gli anni

Disponibile feed RSS v2.0

Ultime notizie

Nautica News Blog

Forum dei d'portisti

Taccuino nautico

Le novità in linea

I feed RSS di Nautica

Sardegna In Barca
 Noleggio barche e catamarani per Sardegna In Barca
www.asinaracatamaran.it

Scegli Tut

2013-05-17 15:20:59 CAPITAN UNCINO UISP: TUTTO PRONTO PER IL VARO NAZIONALE DI SABATO A SANTA MARINELLA

SatSleeve
 iPhone diventa satellitare

La facilità dell'iPhone, la potenza del satellitare.

Intermatica global motion center

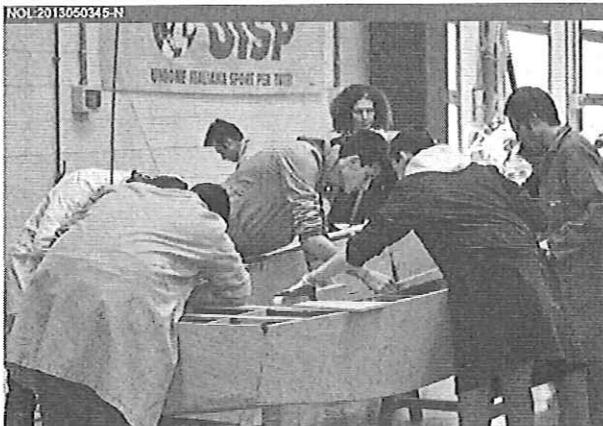
Barche Senza Patente
Mondoaixam.it/Minauto_Senza_Pate...
 Minauto Senza Patente in Pronta Consegna a Roma!

Usato Garantito
www.paginegialle.it/Usato
 Trova Subito l'Usato che fa per te! Facile e Veloce su PagineGialle

Attività Odontoiatrica ?
ceolltd.com/smileclin/
 Apri una Clinica Odontoiatrica, non è richiesta esperienza. Chiedi Info

usato online
 Yacht MARKET

www.yachtmarket.it



Nove scafi costruiti in sette diverse città sulle esigenze di ragazzi disabili e non. Per la prima volta anche la lingua dei segni salirà a bordo Roma, 16 maggio. Dopo mesi di progettazione, costruzione, verniciatura e decorazione, le barche a vela del progetto "Capitan Uncino- in mare aperto per tutte le abilità" promosso dall'Uisp, sono pronte per il varo nazionale, previsto sabato 18 maggio alle 15, nel Porto turistico Odescalchi di Santa Marinella (Roma). Gli scafi, realizzati in legno e lunghi 4 metri, sono stati autocostruiti da ragazzi con e senza disabilità, rispettando le esigenze di tutti. La manifestazione proseguirà anche nella mattinata di domenica 18 maggio con gli equipaggi che si riuniranno tutti insieme e racconteranno le loro esperienze, la scelta dei nomi, delle bandiere e degli inni che contraddistinguono ogni barca.

Il quartiermastro dell'equipaggio che verrà da Gaeta è Carmelina, una ragazza con disabilità. La barca si chiama "Cajeta", nome originario della città. Dell'equipaggio di Noto (Siracusa) farà parte anche Sebina, operatrice Lis, la lingua dei segni, che indicherà ai ragazzi quando strambare o virare. La barca è verniciata di bianco, con le sagome colorate delle mani dei ragazzi ed è stata costruita nel porticciolo Zuccara di Avola, l'attracco storico delle tonnare. Lo scafo costruito a Tricase (Lecce) l'hanno chiamato "Burrasca" e lo spunto è nato dalla storia di tre ragazzini pakistani che hanno raggiunto le coste salentine dopo una dura traversata. Oggi i tre ragazzi si sono integrati con la comunità locale, hanno fatto amicizia con altri coetanei e hanno partecipato alla costruzione della barca.

Lavoro e sport: sono questi gli ingredienti base che hanno animato i 100 giovanissimi studenti del professionale "G. Terragni" di Meda (Monza Brianza): i giovani aspiranti falegnami, tappezzeri, e decoratori si sono divisi i compiti di costruzione dello scafo,

Le prove 2012 by nautica

Un numero speciale dedicato alle nostre prove nell'anno 2012. Una guida utile per orientarsi nel mercato e scegliere la barca più adatta alle proprie esigenze.

Da questo mese in formato digitale su www.espress.it

CALCIO

SERIE A

LA PROPOSTA

L'Uisp: La Coppa Italia sia spot antirazzismo

ROMA - L'Uisp invita le squadre di Roma e Lazio a impegnarsi affinché la finale di Coppa Italia diventi un'occasione per dire "no" ad ogni forma di discriminazione e di razzismo. Lazio e Roma in questa stagione sono state oggetto di pesanti provvedimenti disciplinari da parte di Uefa e Figc in ragione dei comportamenti razzisti di settori limitati, ma ben visibili, delle rispettive tifoserie. Sarebbe ammirevole, dice l'ente di promozione sportiva, che le due società dessero vita a una serie di iniziative congiunte per caratterizzare la Coppa Italia come manifestazione che rigetta ogni forma di discriminazione nello sport.

«Anche nello sport è tempo di trasparenza»

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Per gli sportivi la presidenza del Coni a Giovanni Malagò è il cigno nero, l'evento imprevisto, un po' come quando Roma o Lazio vincono lo scudetto spezzando la striscia prevista di Juve e Milan. Trovare un quarto d'ora per un faccia a faccia è faccenda complicata. Più per lo staff che lo circonda che per lui, che quel quarto d'ora poi lo trova. Riceve nella sala conferenze del Coni, accanto al suo ufficio. Le rassegne stampa raccontano della prima rivoluzione: il Coni servizi, il braccio operativo che dà e riceve i soldi pubblici, ha un nuovo direttore generale, Michele Uva.

È stato definito «il Renzi dello sport» e paragonato a Grillo per la sua attitudine a rompere gli schemi. L'uno o l'altro?

«Nessuno dei due, perché mi occupo di sport e non di politica. È come voler paragonare un tennista a un calciatore, due mestieri diversi. Fatta questa premessa, riconosco di condividere con entrambi l'attitudine alla novità. E allora con il sindaco di Firenze, persona di cui sono amico e che stimo, ho in comune la tensione al rinnovamento di persone e contenuti. Con Grillo, forse, quella del metodo: sono qui perché ho saputo ascoltare la base, cioè chi in questo Paese fa sport e non chi lo gestisce».

Viene esaltata la sua capacità di presentare con passione un libro di Alemanno e, insieme, di essere amico di Veltroni. È la rappresentazione fisica delle larghe intese?

«Mi riconosco la capacità di saper stare e parlare con tutti. Fattori vari mi hanno educato a essere trasversale e gentile con tutti, anche con chi non condivido la storia politica. A questo aggiungo il rispetto istituzionale senza perdere quello per le idee. Mi piace Kipling quando scrive che si è uomini quando si sa passeggiare con i re senza perdere il contatto con il popolo».

«Se», la famosa poesia di Kipling... Possiamo adeguare quel messaggio all'Italia di oggi?

«Non vedo come oggi questo Paese possa avere alternative rispetto all'attuale progetto che vede le varie forze politiche unite nel tentativo di trovare le soluzioni necessarie. Per quello che mi riguarda, porto avanti la bandiera della trasversalità da decenni. Questo prescinde, ovviamente, dai rapporti personali».

Nel manuale Cencelli della politica, la presidenza del Coni equivale almeno a un palo di ministeri. Con portafoglio. È stato eletto rovesciando tutti i pronostici. Ci racconta la sua elezione?

«Anche se rappresento il nuovo, conosco bene questo mondo, quello dello sport. Conosco le varie componenti che esprimono i rappresentanti in consiglio nazionale. Sapevo di poter contare su un presupposto numerico che mi avrebbe fatto vincere. Adesso lo faccio io un paragone: i miei competitor avevano i sondaggi; io conoscevo già i voti. Non è che gli altri hanno dilapidato un vantaggio. Non lo hanno mai avuto anche se erano convinti che gli aventi diritto avrebbero votato per loro».

Quarantacinque federazioni, 411 milioni di fondi pubblici che arrivano ogni anno dal ministero del Tesoro. C'è molta attesa - è di stamani un'interrogazione parlamentare del Cinquestelle - di sapere quali saranno i criteri, l'indirizzo politico che vorrà adottare per distribuire le risorse. Numero delle medaglie ottenute, numero del tesserati...

«Né l'uno né l'altro. Siamo qui da tre mesi, esiste un metodo vecchio ormai 8-10 anni. Noi stiamo cercando nuovi parametri e abbiamo nominato una commissione con dentro la più ampia rappresentanza delle varie federazioni e numero di discipline. Ascolteremo tutti e saranno decisi i nuovi parametri. Non posso dire quali. Certo saranno nuovi. Quindi diversi da quelli attuali. E sarà tutto trasparente. Pubblico». La prendiamo in parola. Soddisfatto per la nomina di Josefa Idem a ministra?

«Da morire. Siamo amici. Una persona di famiglia. Farà benissimo perché fi-

L'INTERVISTA

Giovanni Malagò

Parla il presidente del Coni Servono una nuova cultura sportiva e 4 miliardi per gli edifici scolastici. Nuovi metodi per gestire il finanziamento pubblico

nalmente abbiamo un ministro dello sport che sa di cosa parla. Con tutto il rispetto per chi l'ha preceduta».

L'altro giorno, ospite qui al Coni, la ministra ha detto a lei e ai presidenti di federazione: «Fate squadra e tenete gli atleti al centro di tutto» e «Mettete l'onestà in funzione del bene comune». Parole forti, importanti. Lei come le ha intese?

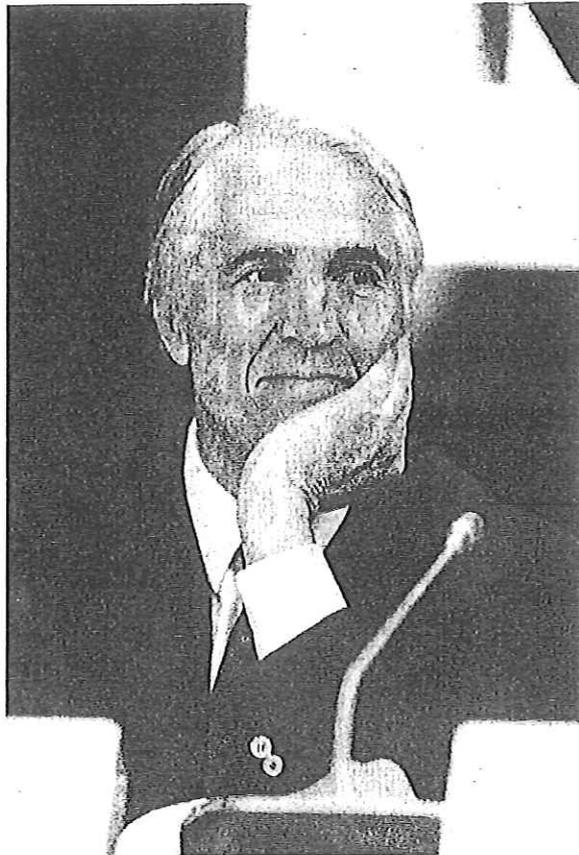
«Le ho ascoltate e condivise con gioia, sono le mie parole, dette e ripetute più volte nella mia campagna elettorale».

E gli altri presenti?

«Standing ovation. Orgoglio perché uno di noi ora è il nostro ministro».

Un direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione, Giovanna Boda, siederà nel Cda di Coni servizi. Significa qualcosa?

«Che bisogna ricominciare dalla scuola, dalla famiglia, da una nuova cultura ed educazione allo sport. Finora è stato detto molto e fatto molto poco. Il 38% degli italiani non pratica sport, la per-



Giovanni Malagò, presidente del Coni FOTO L'ESPRESSO

centuale più bassa di tutta Europa. Quasi il 36% degli italiani è sovrappeso e il 10% è classificato "obeso" con un costo sociale annuo di 8,3 miliardi».

Tra il 6-7% della spesa sanitaria pubblica. Riuscirà a cambiare tendenza?

«Esistono varie facce del problema. E vari soggetti che devono essere messi a sistema per tentare di risolverlo: Pubblica Istruzione, Sanità, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Sport. Il Coni non è legislatore e non ha responsabilità dirette ma è moralmente responsabile, dalla base fino al vertice passando per una nuova didattica per gli insegnanti di educazione fisica».

In Italia un ragazzino che fa attività agonistica in età scolastica e magari fa assenze per partecipare a una gara, appena torna a scuola viene interrogato...

«Il punto è che l'attività agonistica andrebbe fatta direttamente a scuola. Servono quattro miliardi per mettere a norma gli edifici scolastici. È uno dei primi obiettivi».

Lei è stato indagato ai tempi del Mondiale di nuoto per violazione delle norme urbanistiche del Circolo Aniene. Ha fiducia nella giustizia?

«Totale, non mi sono mai nascosto e ho sempre affrontato i giudici. Sono stato prosciolto in istruttoria».

E ha fiducia nel governo Letta?

«Sono un ottimista. E faccio il tifo. Certo è abbastanza disarmante, ogni mattina, seguire la rassegna stampa, tra la pistola di un deputato Pdl pronta a sparare (la Luger di Piero Longo, ndr) e la proposta di far decadere Berlusconi perché inleggibile. Il mio consiglio è essere superiori, volare alto, ben sopra i corvi».

Quanto deve a Gianni Letta?

«Non devo nulla a nessuno. Sono però molto legato a lui. E posso dire che ha avuto un ruolo fondamentale in questa fase del Paese».

L'Unità sabato 18 maggio 2013

Renzi: «I 5 Stelle sono ridicoli»

Grillo attacca la Idem: «Lei ministro? Da scemi»

NUOVO Nuovo affondo di Beppe Grillo, stavolta contro la campionessa olimpica e neoministra dello Sport, Josefa Idem: «Portare una canoista al governo, un po' tedesca, è da scemi più che di sinistra», ha scritto in un post nel quale rilegge un classico di Giorgio Gaber. In più frecciate ai partiti, accusati di usare le ideologie come «paravento per fottare la gente». Le sue parole sulla Idem hanno fatto esplodere la polemica e il comico ha ricevuto critiche da destra e sinistra. Altra sfida a Grillo è arrivata ieri da Matteo Renzi: «I 5 Stelle sono ridicoli rivoluzionari dello scontrino: litigano sulla diaria e finiranno per spaccarsi», ha detto il sindaco di Firenze.

LUNEDÌ 20 MAGGIO 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 23

laPolemica

di VALERIO PICCIONI

GRILLO, PRIMA DI ATTACCARE LA IDEM SI RILEGGA STEVENSON IN CANOA...

Va bene, ora si potrà pure dire: ma sì, è il suo linguaggio, esagera sempre un po', le sue frasi sono sempre forti... Però la domanda è: scusi Beppe Grillo, ma perché una canoista al governo «un po' tedesca, è da scemi più che di sinistra»? Nella sua ballata quotidiana, stavolta ispirata al celebre «Destra Sinistra» di Giorgio Gaber, il leader del Movimento 5 Stelle si diverte ad aprire l'ennesimo fronte. Naturalmente attirandosi le reazioni trasversali di mezzo mondo politico, ma anche di Antonio Rossi, assessore-canoista della Regione Lombardia e della Federcanoa. L'obiettivo sembra cre-



are la classica situazione dell'uomo solo contro tutti. È qualcosa che funziona spesso anche perché questo Paese è fatto anche di odiosi conformismi, di grandi ipocrisie, di luoghi comuni insopportabili. La gente a volte apprezza chi rompe con tutto questo. Ma che c'entra la Idem e la canoa in tutto questo? Canoista è forse diventato sinonimo di inquisito o di condannato o scegliete voi il reato? E se fosse stato un canottiere o un pallavolista? O magari un'ostacolista? Sarebbe stato più o meno «da scemi»? E quell'«un po' tedesca» che cos'è, una strillata antieuropea o

un'altra coccola a un pezzo di elettorato che si ostina a considerare stranieri persone italiane quanto tutti gli altri? Insomma, si possono dire diverse cose giuste. Ma un'assurdità va trattata come tale. E allora consigliamo a Grillo un po' di ferie e un libro. Si chiama «Viaggio nell'entroterra» e lo scrisse Robert Louis Stevenson. Guarda un po', è la storia di una gita in canoa dell'autore che inventerà «L'isola del tesoro»: irresistibile. Sarebbe un modo forse per chiedersi: ma perché ho detto che una canoista al governo «è da scemi»?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIA VACCARELLO
 delia.vaccarello@tiscali.it

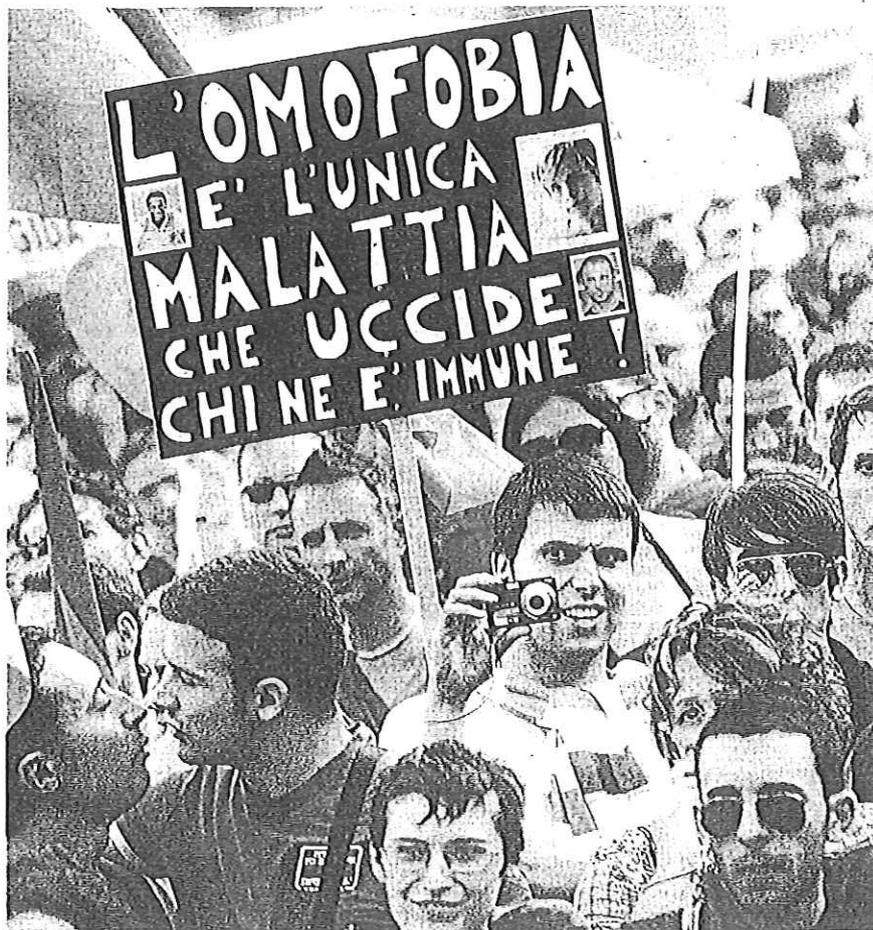
Fin dalle prime ore del mattino arrivano le parole nette del capo dello Stato contro l'omofobia: «Esprimo la mia vicinanza a quanti sono stati vittime di intollerabili aggressioni e a quanti subiscono episodi di discriminazione che hanno per oggetto il loro orientamento sessuale», ha dichiarato Giorgio Napolitano. È di grande importanza che il primo segnale sia giunto dal Presidente nella giornata mondiale contro l'omofobia: chi subisce forme di odio perché omosessuale o trans sa di avere dalla sua parte la più alta carica dello Stato. Il 17 maggio di ventitré anni fa l'Organizzazione mondiale della Sanità depennò l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali e dal 2007 l'Unione europea ha istituito la giornata di lotta. Comunemente intese come forme di aggressione fisica, l'omofobia e la transfobia invece sono tanto altro: un sistema di esclusioni e svalutazioni, capillare e martellante, che rende la vita difficile alle persone omosessuali e trans. «Come ho più volte ribadito - ha sottolineato Napolitano - la denuncia e il contrasto all'omofobia devono costituire un impegno fermo e costante non solo per le istituzioni ma per la società tutta».

Ancora: «La cultura del rispetto dei diritti e della dignità della persona deve trovare piena affermazione in primo luogo nella famiglia, nella scuola, nelle varie realtà sociali e in ogni forma di comunicazione». E non serve di «alibi», pare dire Napolitano, la crisi. Anzi, le difficoltà in cui versa il nostro paese possono rendere più aspre le condizioni di vita: «In momenti di difficoltà economica, come quelli che stiamo attraversando, più che mai è necessario vigilare - conclude - affinché il disagio sociale non concorra ad acuire fenomeni di esclusione gravemente lesivi dei valori costituzionali di uguaglianza e solidarietà». Dichiarazioni che sostengono e sollecitano i tanti interventi di cui c'è molto bisogno e che sono state seguite dalle parole di Boldrini, Grasso e del ministro Idem pronunciate nel corso dell'incontro al Senato con le associazioni Lgbt (lesbiche, gay, bisex, trans).

Grasso definisce l'omofobia una «malattia sociale»: «Una corretta educazione su questi temi - ha sostenuto - la dobbiamo fare soprattutto per chi soffre di questa "malattia", per chi vive male, sopraffatto da un'irrazionale paura, dal terrore di uscire di casa, dall'ansia di avere tra i suoi compagni di scuola, di lavoro, tra i suoi amici, i suoi familiari, una persona omosessuale». Poi la sollecitazione e l'impegno ad affrontare sul pia-

«Fermiamo l'omofobia: l'Italia si dia una legge»

● Napolitano e i presidenti di Camera e Senato aderiscono alla giornata mondiale contro le discriminazioni sessuali ● Idem: riconoscere le unioni civili



Manifestazione contro l'omofobia e per i diritti dei gay nel 2009 a Roma. FOTO LAPRESSE

no legislativo la questione: «Come rilevato dalla stessa Corte europea dei diritti dell'uomo, il dilagare della discriminazione sessuale o legata all'identità di genere è inversamente proporzionale al livello di tutela giuridica riconosciuto alle coppie omosessuali. La sfida che si porrà innanzi alle istituzioni parlamentari è quindi imparare ad affrontare con lucidità queste dinamiche sociali, con uno spirito che sappia abbandonare le ideologie e i preconcetti». Anche da Josefa Idem, ministra per le Pari Opportunità, viene sottolineata la necessità di riconoscere le unioni civili come forma di contrasto all'omofobia.

«Dobbiamo dare una risposta alle legittime istanze di parità per le coppie dello stesso sesso, alle quali devono essere riconosciuti gli stessi diritti delle coppie eterosessuali. Ritengo necessario che anche il nostro Paese, come altri Paesi europei, si doti di una legge sulle unioni civili ed io intendo assicurare il mio impegno». Di leggi da farsi, e non solo, parla anche Laura Boldrini, presidente della Camera, in un discorso che tratteggia la complessità dei livelli di intervento. Rispetto all'Europa siamo indietro, incalza, e gli impegni non possono essere presi solo da una parte del Paese. «L'Europa non ci chiede solo il pareggio di bilancio, ci chiede anche di riconoscere diritti», sottolinea. Ancora: «Bisogna perseguire chi incita all'odio contro gli omosessuali e chi si macchia di violenze nei loro confronti. Anche su questo fronte, dobbiamo recuperare un ritardo. Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea ci sono leggi che prevedono sanzioni penali per chi commette violenze omofobe o introducono il movente omofobo quale circostanza aggravante». Non basta: la lotta deve muoversi sul piano del simbolico: «È necessario che sia portata avanti con coraggio una battaglia culturale». Che cosa non deve più accadere?

«Nelle scuole l'orientamento sessuale di un ragazzo o di una ragazza non deve più scatenare il bullismo. Nelle strade delle nostre città, due persone che si amano devono poter passeggiare senza essere derisi, minacciati, aggrediti, per il solo fatto di essere lesbiche o gay. Questa battaglia va portata avanti nel paese, ma anche qui, in Parlamento. E non può essere un impegno di nicchia, riservato alle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender». Tre sono i passi da compiere, connessi tra loro, conclude Boldrini: «L'omofobia si combatte in tre modi. Bisogna garantire maggiori diritti. Bisogna punire chi attua violenze o aggressioni di natura omofoba. Bisogna combattere una battaglia culturale contro i pregiudizi e gli stereotipi».

L'impresa di Raha Moharrak, 25 anni. «Ma la cosa più difficile è stato convincere la mia famiglia». Nel suo Paese alle donne non è consentito neppure di guidare l'auto

Senza velo in cima al mondo, la prima saudita scala l'Everest

ALESSANDRA BADUEL

ROMA — «Non importa essere la prima, quel che importa è ispirare un'altra a essere la seconda». A 25 anni Raha Moharrak è entrata nella storia come prima donna saudita, e la più giovane fra le arabe, ad avere toccato la cima dell'Everest. Prima di un Paese dove le donne possono uscire solo totalmente coperte, non possono guidare l'auto, non possono viaggiare senza permesso scritto di un parente maschio. La foto sul suo blog la ritrae con folte capellricci al vento. Nessun velo, piuttosto il racconto di come è stata dura convincere la famiglia, a Gedda: «Più difficile che scalare la montagna». Nella spedizione "Arabs with Altitude", che ha l'obiettivo di raccogliere un milione di dollari per progetti educa-

tivi in Nepal, ci sono altri 35 alpinisti, fra loro il primo palestinese, Raed Zidan, e il primo qatariño a raggiungere la vetta, Mohammed Al Thani, della famiglia reale.

Ma la protagonista, questa volta, è Raha. Laureata in Comunicazione visiva all'American University di Sharjah, negli Emirati Arabi, vive a Dubai ed era già arrivata al campo base dell'Everest l'anno scorso, in una spedizione di sole saudite con l'obiettivo di sensibilizzare il proprio Paese sul tumore al seno, molto diffuso e poco prevenuto, con ogni anno metà degli 8.000 nuovi casi scoperta in fase troppo avanzata per intervenire: essere donne in Arabia Saudita vuol dire anche questo. Ora, il nome di Raha entra a pieno titolo nei passi avanti femminili verso i diritti in un Paese



GIOVANISSIMA
Raha Moharrak, 25 anni, la prima saudita è la più giovane donna araba arrivata in cima all'Everest

simbolo dei loro limiti, che in questi anni sta lentamente cambiando. Ultima in ordine di tempo, l'apertura all'ingresso delle donne nella polizia religiosa del

Una sfida difficile dove le palestre sono vietate alle ragazze e si fanno raid per terrorizzare le giovani sportive

Regno: in genere, la loro principale nemica.

Era lo scorso agosto quando a Londra, durante le Olimpiadi, alla fine della sesta batteria degli 800 metri migliaia di persone si alzarono ad applaudire non la

vincitrice, ma la mezzofondista Sarah Attar, prima saudita a partecipare a una gara olimpica. Le saudite avevano già ottenuto il voto e possibilità di sedere nella Shura, l'assemblea che consiglia il re, oltre al diritto di lavorare in negozi di cosmetici o biancheria intima, prima considerati troppo "pericolosi". Ma l'approdo di Sarah alle gare fu ottenuto solo dopo lunghe pressioni delle organizzazioni per i diritti umani. E restano comunque in piedi le accuse di Human Rights Watch sulla condizione delle donne che vogliono fare sport in Arabia Saudita: palestre chiuse, raid per terrorizzare le sportive, zero strutture nelle scuole femminili. «Ispirare qualcun'altra a seguirmi», ecco perché Raha ci tiene tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAESI TUOI

a cura di **Silvano Rubino**
agenda.paesituoi@gmail.com

In cammino nei parchi, le aree che possono risanare l'economia

Il 24 maggio del 1909, in Svezia, vennero fondati i primi nove parchi nazionali europei. Da allora, il vecchio continente ha fatto molta strada nella tutela dell'ambiente e della biodiversità. Ma ancora molta ne deve fare e non solo per ragioni ecologiche: secondo la Banca mondiale, ogni dollaro investito nelle aree protette può renderne 100 in turismo ed economia sostenibile. La ricorrenza viene festeggiata ogni anno con la **Giornata europea dei Parchi**, che in Italia si dilata per più giorni (sino al 2 giugno) con una lunga serie di iniziative di incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali curati dalle singole aree protette (il programma completo su www.parks.it), con un filo rosso comune: la passione, le esperienze dei visitatori raccontate in prima persona. Magari non sempre modelli di gestione specchiata, sempre alle prese con la penuria di fondi, i nostri parchi restano un baluardo irrinunciabile della difesa ambientale e paesaggistica, dal mare alle montagne passando per antichi borghi e caratteristici paesaggi collinari e fluviali. Il modo migliore per scoprirli, è camminare sui sentieri che li percorrono. Ed ecco che il **Club Alpino Italiano**, per la sua tradizionale **Giornata dei Sentieri**, unisce gli sforzi con **Federparchi** e vara **In cammino nei parchi**, domenica 26 maggio 2013, con una serie di eventi che avranno per tema escursionismo e sentieri: ci si muoverà in decine di aree protette seguendo il segnavia nazionale rosso/bianco/rosso con gli accompagnatori delle Sezioni locali del Cai, ma si potrà dare un contributo concreto partecipando a uscite per la manutenzione o gli interventi di segnaletica, all'inaugurazione o ripristino di sentieri, a conferenze, a corsi di sentieristica (www.cai.it).

IL TERREMOTO

Oggi l'anniversario. Boldrini: «Non cali l'attenzione»

SAVERIO FRANCO
MODENA

Ad un anno dal sisma che il 20 e 29 maggio 2012 ha scosso l'Emilia, la ricostruzione è partita, ma è la burocrazia a rallentare i tempi. La priorità cui mettere ancora mano con alcuni correttivi resta ancora una volta il fisco, affinché non pesi sui cittadini e soprattutto sulle imprese del cratere che non si sono arrese. Questo è anche quanto emerge dall'analisi condotta dalla Cna Emilia Romagna sull'economia delle zone colpite dal sisma, a 12 mesi di distanza dall'evento. C'è voglia di ripartire, insomma, tra gli imprenditori, di ricominciare, ma non è facile. Il lavoro da fare è enorme, considerato anche che nell'area terremotata vive il 14% della

popolazione regionale, vi sono 51mila imprese, di cui 7mila manifatturiere che rappresentano circa il 15% della realtà produttiva regionale e circa 175mila addetti. A frenare la ricostruzione, spiega Lalla Golfarelli responsabile divisione politiche locali Cna Emilia Romagna «c'è innanzitutto la mancanza di una legge sulle calamità naturali e la mancanza di esperienza nella gestione di un terremoto che avesse come riferimento una delle aree a più alta intensità produttiva e industriale». Ma a pesare è soprattutto «la burocrazia italiana, le cui parti tradizionalmente non comunicano e che, nonostante vi sia una legge nazionale sulle decertificazioni, fatica ad accettare le autocertificazioni e i controlli ex post, come normalità».

Situazione pesante, dunque, che tuttavia ha iniziato ad evolversi. Sono stati risolti nel decreto 43 del 26/4/2013, alcuni problemi quali la proroga dello stato di emergenza fino alla fine del 2014 e la riapertura dei termini per accedere al prestito per gli adempimenti fiscali delle imprese danneggiate fino al 30 settembre 2013, ma altri problemi restano ancora aperti.

Molti di essi sono già sul tavolo del presidente della Regione e commissario straordinario per la ricostruzione,

La ricostruzione è ripartita ma il problema principale resta la burocrazia

Vasco Errani, che ne ha fatto oggetto di confronto anche con i parlamentari, che dovranno presentare in aula gli emendamenti al decreto di proroga, cercando di andare incontro alle necessità del territorio colpito. La Cna chiede infatti l'approvazione di alcuni emendamenti al suddetto decreto a partire dalle proroghe per la verifica di sicurezza degli immobili a uso produttivo non danneggiati, all'integrazione con altre modalità di verifica delle mappe Ingv per la soddisfazione della verifica di sicurezza e l'estensione dei beneficiari dei contributi per i primi interventi provvisori su edifici non danneggiati, finanziati con fondi Inail, alle imprese senza dipendenti. Centrali sono anche emendamenti che consentano

lo slittamento dei termini per il pagamento dei tributi, contributi e premi assicurativi e l'estensione della copertura del prestito fiscale a tutto il 2013, nonché l'inclusione fra i beneficiari, delle imprese con danni economici. Ciò consentirebbe alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli imprenditori agricoli di assolvere gli adempimenti fiscali e contributivi dell'anno 2013 con ricorso al prestito, senza sanzioni ed interessi, includendo anche i pagamenti relativi agli avvisi bonari e ai ravvedimenti operosi in corso di pagamento.

Oggi in Emilia arriverà il presidente della Camera Laura Boldrini per ricordare le vittime del terremoto, per ringraziare le migliaia di volontari e amministratori e per «fare in modo che non cali l'attenzione».



Lunedì 20 Maggio 2013
www.ilmessaggero.it

Malattia del gioco, a rischio più di tre milioni di italiani

L'ANALISI

ROMA Una vita fatta di bugie, sotterfugi, vergogna, dolore, minacce. Una vita da dipendente di gioco d'azzardo. Quello che ha bisogno di puntare somme di denaro sempre maggiori per raggiungere lo stato di eccitazione desiderato, che mente a tutti per nascondere la realtà delle spese, che chiede soldi in prestito e arriva a rubare, che si gioca anche la famiglia, che dopo aver sperperato spesso torna anche il giorno dopo per continuare, che usa il gioco per attenuare sensi di colpa, ansia, depressione.

Un ritratto che, con piccole

sfumature, riguarda circa tre milioni di italiani. Tanti, infatti, sono quelli considerati a rischio ludopatia. La malattia del gioco. Che, negli ultimi anni, sta crescendo in modo allarmante tra le donne e i minorenni.

GLI STUDENTI

Un dato: il 7% degli under diciotto, secondo un'indagine condotta su 45mila studenti dal reparto di Epidemiologia dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr, mostrano «una modalità di gioco problematica». In sintesi: scommettono utilizzando una cifra che supera i 50 euro al mese. Alimentando, così, un giro d'affari che in Italia oscilla tra gli 88

e i 94 milioni di euro.

IL BUSINESS

Un fatturato che fa del gioco la terza impresa italiana. Tra videopoker, slot, lotterie e sale bingo. Da aggiungere almeno altri dieci miliardi per le scommesse clandestine. Che portano a stret-

L'EMERGENZA RIGUARDA ANCHE I GIOVANI: IL FENOMENO IN CRESCITA NEGLI ULTIMI ANNI

ti legami con i clan, il mondo dell'usura e quello degli ospedali.

«Dal 20 al 60% delle persone con ludopatia - spiega Giovanni Serpelloni, capo del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio - sono dipendenti anche da abuso di alcol e di droga. L'emergenza ora riguarda i giovani. Per questo, dopo aver creato un Osservatorio per monitorare il fenomeno, metteremo presto on line un sito istituzionale sull'azzardo per gli operatori e inizieremo un lavoro di monitoraggio con quattordici regioni». Molte stanno decidendo di limitare il numero delle slot.

Ci stanno provando a Pavia dove sabato pomeriggio sono scese in piazza oltre quattrocento persone contro le macchinette che ormai invadono e, secondo i manifestanti, distruggono la città. Ce n'è una ogni 110 abitanti.

C.Ma.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

StraBologna, c'è anche la maratoneta metà donna metà robot

La 34esima edizione della gara podistica Uisp prende il via domenica ma sabato sarà un pomeriggio di festa e di sport. Ci sarà anche Manuela Migliaccio, atleta paraplegica che corre con un esoscheletro da 20 kg, e il campione olimpico Venuste Niyongabo. Quest'anno la corsa è dedicata ai malati di diabete
di LUCA BORTOLOTTI



TAG
strabologna

Ci sono anche la maratoneta paraplegica Manuela Migliaccio, "mezza donna e mezza robot", come si descrive lei; e il campione olimpico Venuste Niyongabo, ai nastri di partenza della StraBologna 2013. La tradizionale gara podistica urbana organizzata dalla Uisp vedrà il via domenica 19 maggio, anticipata sabato da un pomeriggio di festa.

Quest'anno la StraBologna è dedicata ai malati di diabete, "con l'idea di dimostrare che lo sport è per tutti, e anche un diabetico può praticarlo in sicurezza", spiega Paola Paltretti, vicepresidente del Comitato provinciale Uisp. Dopo i mille partecipanti dell'anno scorso, l'edizione numero 34 ha già segnato il record d'iscritti. Un tracciato

tutto tra le mura della città, da Piazza Maggiore e ritorno, con tre percorsi possibili da 3,85 km; 6,85 km e 11,5 km. Iscrizione aperta a tutti, con via alle 10,15. Prima partenza alle 10 per la gara degli atleti con disabilità, alle 10,05 tocca ai bambini delle scuole, alle 10,10 ai gruppi di cammino di Nordic Walking e Amitie.

Insomma, una festa per dire che l'attività fisica è un bene per tutti. Per la Migliaccio, paraplegica da tre anni che partecipa alla camminata grazie a un esoscheletro da 20 kg, è una sfida, un modo per dimostrare "che la disabilità vera è negli occhi di chi ci guarda e ci vede come qualcosa di strano, di diverso. E invece la testa è più forte delle gambe". Manuela partirà alle 5 di notte, per essere in piazza a mezzogiorno, visto che l'esoscheletro le permette un ritmo di circa 1,8 km/h. Lo sport come portatore di valori, è qui per questo Niyongabo, che nel '96 vinse ad Atlanta l'oro nei 5 km, primo atleta del Burundi a riuscirci. "Quando andai ai Giochi, il mio paese era in guerra civile, due etnie divise - racconta -. Al mio ritorno, erano di nuovo unite, perché una persona ha vinto per la nazione". E l'assessore allo sport Luca Rizzo Nervo lo sfida: "Anche quest'anno parteciperò, il mio obiettivo dichiarato è stare davanti a Venuste".

Non ci sarà invece, per la prima volta, Maurizio Cevenini, che da sempre dava il via alla gara. A lui verrà dedicato un ricordo. Il week-end si apre sabato, con un pomeriggio di spettacoli in Piazza Maggiore, con lezioni di fitness, danza, il gruppo di pattinaggio folkloristico e la caccia al tesoro fotografica. Le pettorine per partecipare costano 5 euro, e danno diritto anche a parcheggio e bus gratuiti, oltre un ingresso alle piscine o palestre Uisp.

(15 maggio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFOGLIA IN DIGITALE GRATIS 1 MESE
la Repubblica SU PC TABLET E SMARTPHONE

Qualità dell'aria nel comune di BOLOGNA

Previsioni meteo nel comune di BOLOGNA

RISTORANTI E LOCALI A BOLOGNA

Bologna		Mangiare e bere a	
Tipici	(48)	Imola	(70)
Pizzerie	(203)	Sasso marconi	(52)
Specialità di carne	(62)	San Lazzaro d.S.	(51)
Specialità di pesce	(53)	San Giovanni P.	(46)
Migliori ristoranti		Casalecchio d.R.	(38)
Migliori locali		Altre città	

Visualizza tutte le offerte e sconti

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Bologna
Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI


 con @agenzia
DIRE

X mostra-convegno internazionale

 buone pratiche di vita, di governo
 e d'impresa verso un futuro equo
 e sostenibile

[NOTIZIARIO](#)
[ARCHIVIO](#)
[CALENDARIO](#)
[ORGANIZZAZIONI](#)
[DOCUMENTAZIONE](#)
[MILLE BATTUTE](#)
[SPECIALI \(free\)](#)

DISABILITA'

Manuela Migliaccio alla StraBologna con l'esoscheletro

La 29enne napoletana, paraplegica, camminerà nella non competitiva con le sue gambe grazie allo strumento robotico che legge i movimenti delle braccia e li riproduce nelle gambe



BOLOGNA - Dopo l'incidente che le è capitato in Grecia nel 2009 e l'ha resa paraplegica, Manuela Migliaccio ha attraversato momenti difficili, ma a distanza di 4 anni la 29enne napoletana avrà l'opportunità di percorrere sulle proprie gambe gli 11,5 chilometri della camminata non competitiva della StraBologna 2013, la manifestazione di promozione dell'attività sportiva dedicata alla solidarietà, organizzata ogni anno da Uisp Bologna. Come? Grazie a un esoscheletro ReWalk, una struttura robotica di circa 18 kg con 4 motori elettrici, prodotta dall'azienda israeliana Argo medical technologies. In sostanza, il controllo dell'esoscheletro si basa su sensori che analizzano i movimenti degli arti superiori e del busto, che vengono utilizzati per innescare e mantenere gli schemi di andatura degli arti inferiori. Una volta che ReWalk percepisce i movimenti delle braccia, i pulsanti su un telecomando permettono all'utilizzatore di selezionare varie impostazioni di programma e di scegliere la modalità di movimento: camminare, salire le scale, sedersi, alzarsi o altro. Piegando il busto come per fare un passo in avanti, dunque, l'esoscheletro è capace di registrare il movimento e farlo riprodurre alle gambe. Tuttavia, per usarlo è comunque necessario dotarsi di stampelle. L'invenzione della Argo è dedicata ad adulti con disabilità agli arti inferiori che hanno mani, braccia e spalle funzionanti e la capacità di stare in piedi, ovvero con un sistema scheletrico e cardiovascolare sano.

Manuela Migliaccio lo usa dal giugno 2012 nel centro riabilitativo Villa Berretta, a Costa Masnada in provincia di Lecco. Da dicembre, poi, la 29enne ha potuto usufruire del "mezzo" anche a casa, diventando la prima persona al mondo ad averlo a domicilio. Dopo aver parlato con il suo fisiatra, Migliaccio ha deciso di provare a partecipare a manifestazione podistiche non competitive, come la Corsa della Speranza di Lugano, di 5 chilometri. Il suo sarà un debutto alla StraBologna, e per cercare di raggiungere il nastro di arrivo insieme agli altri partecipanti, Migliaccio ha deciso di partire con qualche ora di anticipo, alle 5 del mattino. Questo perché la sua andatura non potrà essere superiore ai 2 chilometri orari circa, senza contare che le batterie che tengono in funzione l'esoscheletro durano al massimo 8 ore. Durante il tragitto la 29enne non sarà sola, ma sarà assistita dal suo personalissimo gruppo di supporto, composto dal fidanzato e da 2 fisioterapiste, Laura Colombo e Sabrina Basilio. Con la speranza di riuscire a terminare la camminata bolognese, Manuela Migliaccio guarda già al prossimo obiettivo: la maratona di New York. In un'intervista spiega però che nella Grande Mela durante la stagione della maratona piove spesso, e questo potrebbe impedirle di partecipare, perché l'esoscheletro non può bagnarsi. (giovanni baiano)

© Copyright Redattore Sociale

indietro

 Stampa

Approfondimenti

Notiziario:

[16/05/2013] "Vi racconto la mia seconda vita": Amurri in gara per il premio Strega

[15/05/2013] Per la prima volta in mare le barche autocostruite dai ragazzi disabili di Capitan Uncino-Uisp

UTENTE

i.maioresella@uisp.it

» Verifica il tuo abbonamento

» MyRedattore

» Esci

CERCA

 in tutto il sito

 nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Segui su



Multimedia (free)

Video

Italeñas, storia di due italiane a metà: un video per lo Ius Soli

Video

Fand Day: le associazioni chiedono "interventi immediati per i disabili"

Photogallery

L'Amazzonia in fumo, a Terra Futura la mostra di Greenpeace

Video

Di spalle: quando pregiudizi e omofobia sono "di casa"

Video

Morguina lontana dai figli. La solitudine delle mamme a 'distanza'

Speciali

Città della Scienza

Città' della Scienza, Domenica maratonina, incasso va al museo

L'Ansa partecipa alla sfida che vede insieme Napoli, Campania, Italia e Unione europea

15 maggio, 13:19

Città' della Scienza, Domenica maratonina, incasso va al museo - Speciali - ANSA.it

Page 3 of 4



Il presidente della Camera, Laura Boldrini, in visita alla Città' della Scienza accompagnata da Vittorio Silvestrini

NAPOLI - Cinque chilometri di maratona a passo libero aperta a tutti, appassionati, bambini e anziani, per ricostruire Città della Scienza di Napoli. Si chiama "Corri e gioca per Città della Scienza" la maratonina organizzata per domenica 19 maggio con partenza dal Circolo Ilva di Bagnoli alle 10. L'intero incasso della giornata sarà devoluto alla ricostruzione del polo museale andato distrutto in un incendio il 4 marzo scorso. Il percorso, presentato questa mattina al Circolo Ilva, si svilupperà tutto all'interno dei quartieri di Bagnoli e Cavalleggeri, nell'anello che circonda l'ex acciaieria. I maratoneti partiranno da via Coroglio e passeranno per piazza Bagnoli, via Nuova Bagnoli, via Diocleziano, via Cavalleggeri Aosta, via Cattolica per arrivare a Città della Scienza. "La Città della Scienza per noi è una sorella minore - spiega il presidente del Circolo Ilva di Bagnoli, Vittorio Attanasio -. Loro sono qui da 20 anni, noi da 100, e il colpo che hanno subito ci ha pugnalato il cuore. Metteremo in campo tutte le attività possibili per fare capire che non andremo mai via da questo luogo".

"Il percorso attraversa tutta la Bagnoli desertificata - dice Guglielmo Santoro, responsabile relazione esterne del Circolo Ilva -. Promuovendo queste attività rivendichiamo la nostra presenza in questo territorio, per noi e per la Città della Scienza, non basterà un incendio per farci spostare da qui". La maratonina è aperta a tutti e ciascun partecipante potrà pagare una quota libera per l'iscrizione, quota che sarà devoluta interamente alla Fondazione Idis. "Questo luogo è intriso di storia - dice Vincenzo Lipardi, consigliere delegato Città della Scienza -. E' necessario unire le forze positive di questa città perché questa terra ha bisogno di lavoro per i giovani e quale collante migliore se non lo sport. Dopo 20 anni tutta Bagnoli va ripensata partendo da quelle cose che funzionano, bisogna riflettere e portare sviluppo". L'evento è promosso dal Circolo Ilva, Città della Scienza, Comune di Napoli e Uisp, Unione Italiana Sport per tutti.

25 MAGGIO: PARTECIPA ALLA GIORNATA DI ORIENTAMENTO

Condividi:

Commenti:

0

FABBRICA DEL VAPORE Gli stati generali su sport in città, impianti e palestre

Redazione - Lun, 20/05/2013 - 07:12

commenta

0

Mi piace

1

Lo sport cambia la città e la città cambia lo sport. Giovedì, presso la Fabbrica del Vapore (in via Procaccini 4) dalle 9.30 alle 17, Milano convoca gli «stati generali» di tutte le discipline sportive per riportare al centro dell'attenzione la discussione sul ruolo dello sport nella città e nell'area metropolitana. Non si discuterà solamente, si troveranno e identificheranno soluzioni precise su come promuovere realmente - anche in tempi di crisi economica - le politiche per la diffusione della «pratica sportiva». Tanti i temi affrontati: Milano col suo progetto «palestra a cielo aperto» si propone come capofila di una nuova filosofia d'intervento; le problematiche e le soluzioni legate all'impiantistica sportiva, anche nell'ottica di una nuova sensibilità «green»; lo sport e la legalità, con la definizione di un nuovo «codice etico» per le società sportive; lo sport e la scuola, lo sport e la salute. Temi ma anche riflessioni. Parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni, delle federazioni e della società sportive, tra cui: l'Anci Lombardia, il Coni, la Uisp, il Csi e l'Us Acli.



Info e Login

[login](#)[registrazione](#)[edicola](#)

Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Annunci Google

Programmazione

www.cepu.it/programmazione
La Programmazione con Cepu Diventa più Facile. Informati Gratuitamente

Nuovo Kobo Aura eReader

inmondadori.it/Kobo-Aura
Nuovo Kobo Aura HD eReader
Leggero, comodo, nitido. Scopri Ora

Corso regia e montaggio

www.formazione-roma.com
Corso a Roma, 60 ore - EURO 590,00
Sceneggiatura, regia e montaggio

Scegli Tu!

ANNUNCI GOOGLE

Impianti da €99 al mese

[Dentista.TV/Protesi_Dentali](#)
Toma a Sorridere e Risparmia. Prima Visita Gratuita. Contattaci!



Guadagna online

www.UFXMarkets.com
Forex, indici, oro e petrolio. Fai pratica in demo. Inizia oggi!



Trova Sondaggi Retribuiti

www.sondaggiakonfronto.it
Guadagna Soldi Extra Online €6 Per Sondaggio Completato

[Registrami](#)[Come funziona?](#)

Scegli Tu! >

ARTICOLI CORRELATI



Imu, Renzi: "Cambiaie pagata a Berlusconi"



Dai contratti a termine alla riforma delle pensioni Il piano del governo



Grillo non si fa pregare e ironizza sul Papa: "Solo un qualunque"



"Ingroia infanga la giustizia Il Csm deve processarlo"

Editoriali

LA CASA È SALVA

di Alessandro Sallusti

Non ci credeva nessuno, ma il Cav ce l'ha fatta: il governo ferma (per ora) la tassa più odiata



Cucù

Basta con i potenti che fanno i pezzenti

di Marcello Veneziani

Facile tuonare contro i privilegi e accodarsi coi grillini a inveire. Ma a chi guida una Chiesa, uno Stato, una Res Publica, un Esercito, bisogna chiedere di essere all'altezza del proprio compito



GIORNALE DI SICILIA .it / Multimedia

Edizioni locali > Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

EDITORIALI | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | ECONOMIA | MODA | CULTURA&SPETTACOLI | SPORT | FOTO VIDEO | TEMPO LIBERO

METEO

Scuola | Medicina | Scienze&Tecnologia | Gossip | Cinema&Tv | Musica | Motori | Legali | Annunci Immobiliari | Viaggi&Turismo

condividi  

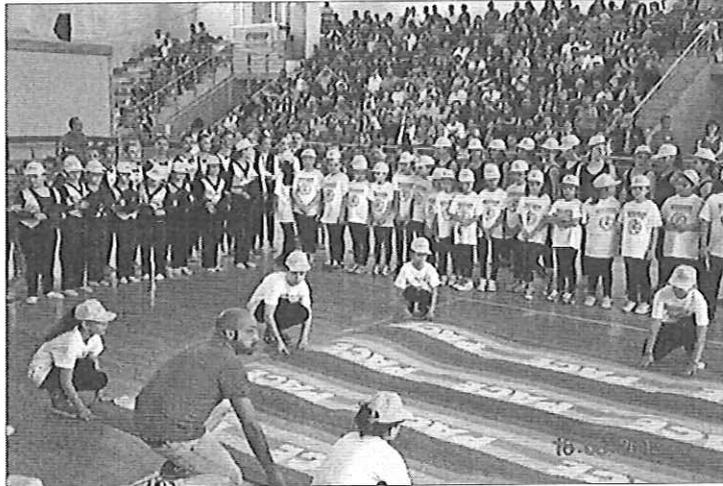
1
2
3
4
...
>>

 FOTOGALLERY Catania (20/05/2013)
"Giocagin", sport e solidarieta' a Giarre

LETTERE ALLA DIREZIONE

Per vedere pubblicate le tue lettere
scrivi a postaweb@gds.it
o clicca su "Scrivi alla direzione"
Le mail potranno essere pubblicate anche sul Giornale di Sicilia
cartaceo e non devono essere più lunghe di 20 righe

> Leggi tutto



Commenti(0)

Ritorna dopo un anno di assenza il "Giocagin", storica manifestazione sportiva organizzata dalla UISP di Giarre in contemporanea nazionale, che coniuga divertimento, sport e solidarietà in oltre 60 città d'Italia. Una grande cornice di pubblico ha assistito alle esibizioni coreografiche, aperte a tutti, che hanno riguardato ginnastica libera e artistica, ritmica, danza e fitness, arti marziali e attività per gli anziani, performance di break-dance, hip-hop, rock&roll acrobatico e discipline orientali. Il progetto delle Uisp nazionali per il 2013 ha riguardato il Senegal e la Palestina, con una raccolta fondi a favore dell'organizzazione di corsi di formazione sportiva per adulti e attività con bambini (servizio a cura di Alessandro Famà).

1
2
3
4
...
>>

IN PRIMO PIANO

- home
- cronaca
- sport
- moda & modelle
- gossip
- spettacoli
- SANREMO 2013
- TIFOTO
- Arte & Foto
- foto di copertina
- fuori dal camper
- scuola
- video



FOTOGALLERY
Natura e divertimento nell'Agrigentino



VIDEO
"The session" sul grande schermo a Belvedere

